

Un deputato regionale di Alleanza Nazionale chiarisce: anche per la Chiesa gli ebrei sono un corpo estraneo

Antisemitismo sui banchi del liceo

Al «Garibaldi» di Palermo il preside autorizza seminario antiebreo degli studenti di destra

PALERMO «Gli uomini sono infettati dagli ebrei». E' cultura! «Giuro obbedienza assoluta ad Adolf Hitler». E' cultura! Le idee, gli scritti e le opere (migliaia di ebrei e zingari finiti nei lager) di Iasi Codreanu Zelea, il sanguinario capo delle «Guardie di ferro» nella Romania degli anni Trenta, anche queste sono cultura. Con la C maiuscola, tanto da trovare ospitalità e sostegno in un liceo di Palermo, il classico Garibaldi.

E' cultura, così ha ragionato il professore Antonio Martorana - preside del liceo - quando un gruppo di suoi studenti gli ha chiesto di utilizzare le strutture della scuola per poter organizzare un convegno sui «valori della fede del nazional-socialismo». Lasciamoli fare, si è detto il capo dell'istituto, anche quando i bravi ragazzi hanno cominciato a distribuire il materiale preparatorio al convegno. Scritti delle Ss francesi e libri del Codreanu. «Gli uomini - si legge in uno dei documenti - sono guastati dai politici e infettati dall'influenza ebraica». Gli ebrei, un pericolo: ieri come oggi. Una vera e propria ossessione per i solerti stampatori del circolo «Occidente», un club palermitano collegato ad Alleanza Nazionale. Perché gli ebrei, scrivono i ragazzi di Fini, sono rei di «aver sfigurato la nostra struttura di razza daco-romana, dando vita a questo tipo subumano, questo aborto morale: il politicante». Se non bastasse, segue il giuramento delle Ss. Un'iniziativa clamorosa, che ha provocato polemiche dirompenti e che trova pochi difensori. Il più acceso di tutti è Guido Virzi, deputato regionale di An e animatore del circolo «Occidente». «Le pubblicazioni? Sono solo scritti interni che servono per approfondire una serie di argomenti. E poi, se vogliamo parlare di antisemitismo, bisogna dire che si tratta di un sentimento diffuso nel mondo, tanto da essere coltivato da parte della Chiesa cattolica europea, perché le co-

munità ebraiche sono state considerate come un corpo estraneo a causa della loro coesione interna».

Tira una brutta aria di destra nelle scuole di Palermo. Appena due settimane fa, all'Iti, un istituto tecnico, il preside ha convocato una conferenza tenuta dall'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione, Granata, e dal responsabile di Azione giovani, l'organizzazione dei giovani di An, sul tema «Riforma dei cicli e libri di testo fazziosi». Sulla falsariga del modello imposto in Lazio da Storace, si discuteva di libri di testo, ma a porte rigorosamente chiuse, sbarate per i giovani che non fossero dichiaratamente di destra. «Ci chiusero le porte in faccia - dice Gianluca Faraone, segretario della sinistra giovanile palermitana - ci dissero che non potevamo entrare. E noi abbiamo chiesto le dimissioni del preside».

L'iniziativa antisemita del liceo Garibaldi ha suscitato polemiche e proteste. Della vicepresidente Teresi, in primo luogo, che ha firmato un durissimo comunicato insieme agli studenti e ad altri insegnanti nel quale si esprime «sdegno per le notizie che parlano di un convegno sulla cultura antisemita da tenere presso il nostro liceo, con il beneplacito, a quanto sembra del preside», e si invitano «la società civile di Palermo alla più ampia mobilitazione affinché i valori della Resistenza e della Costituzione non vengano sopraffatti da una antistorica sottocultura di origine neofascista». E al Garibaldi è bufera, con il preside imbarazzatissimo. Il professor Antonio Martorana è a Budapest in gita scolastica e cerca di difendersi: «Mi avevano detto che si trattava di semplici attività culturali. Volevano uno spazio per poter dibattere, poi se hanno distribuito quel materiale certamente non è colpa mia. Se non hanno rispettato i patii io non c'entro». E chi c'entra, allora? Nessuno. Ma c'è ancora da stupirsi



Un'aula del liceo «Garibaldi» a Palermo

per quanto accade a Palermo?, si chiedono i ragazzi della Sinistra giovanile. «A portare dentro le scuole materiale inneggiante a nazionalisti e nazisti, e al loro modo di concepire la vita politica, ed opuscoli che mettono all'indice i libri di storia, sono i "figli" di un partito sedicente democratico che aspira a go-

vernare il paese come A.N», dicono, «inoltre è incredibile la leggerezza, ma forse è meglio dire la complicità, con cui i presidi permettono ai neofascisti di far circolare liberamente i propri opuscoli, e di organizzare convegni al limite del reato di apologia».

E.F.

clicca su

www.forzanuova.it

www.kommandofascista.it

www.ostmark.org

Luca Coscioni, malato di sclerosi laterale amiotrofica, ha deciso di combattere la sua battaglia in Parlamento con la lista Bonino

«Condannato dal male ora spero nella legge Dalle cellule staminali può venire la salvezza»

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Il dottor Luca Coscioni era pronto: tuta indosso e una giornata di allenamenti, come ogni anno, per prepararsi alla maratona di New York. Sentiva soltanto un leggero fastidio alla gamba destra, un irrigidimento che all'inizio sembrava normale. Una contrattura di quelle che arrivano di solito durante un'intensa attività fisica. Un po' di riposo, applicazioni mediche locali e tutto sarebbe tornato a posto, si diceva. Invece, no. Si trattava di sclerosi laterale amiotrofica: tre parole a risposta di quel fastidio che non l'avrebbe lasciato più, terremotando la sua vita. Una malattia neuromuscolare, progressiva e incurabile. Che priva dell'uso del proprio corpo, delle proprie mani, della propria voce. «L'unica cosa che ti resta - dice Luca Coscioni - sono la tua mente, il tuo pensiero, la voglia di combattere». Laureato in Economia e commercio, dottore di ricerca in economia ambientale, in passato docente di politica economica all'Università di Viterbo, oggi ha 33 an-

ni e un obiettivo da raggiungere: la legalizzazione, in Italia, della ricerca scientifica sulle cellule staminali e la clonazione terapeutica. Perché solo grazie all'utilizzo delle cellule staminali la sclerosi laterale amiotrofica, forse, come molte altre malattie, può essere curata. Luca Coscioni comunica con il mondo grazie al computer, attraverso un programma di autoclick, che ogni mezzo secondo aziona automaticamente il pulsante sinistro del mouse, risparmiando, in questo modo, l'utilizzo del pollice della mano destra, che non ce la farebbe a sostenere lo sforzo. Sullo schermo, allora, compare una tastiera virtuale e la finestra del programma di previsione di parola. È in questo modo che può scrivere e far leggere ad un'interfaccia vocale i suoi messaggi. «Certo, niente a che vedere con la voce suadente del famoso elaboratore Hal di 2001 Odissea nello spazio, ma rende pur sempre libero il mio pensiero», ironizza. Poi, spiega: «È lo stesso sistema che usa il professor Steven Hawking, il celebre fisico inglese, autore del noto «Dal big bang ai buchi neri». Anche il professor Hawking è stato colpito dalla stessa malattia nel 1963: secondo i medici dovrebbe essere morto da almeno 30 anni, invece, occupa la cattedra di ma-

tematica lucasiana a Cambridge, la stessa che occupò Newton.

Forza di volontà, sostiene Luca Coscioni che ha deciso di combattere la sua battaglia anche in Parlamento. Si è candidato alle prossime elezioni politiche, con Emma Bonino, quale capolista in Emilia Romagna e nel Lazio, «con Marco Pannella secondo. Un segnale politico forte - racconta - per sottolineare che c'è una battaglia radicale da portare avanti e che riguarda 10 milioni di italiani colpiti da patologie che potrebbero, e sottolineo potrebbero, essere curate con le nuove terapie che si basano sulle cellule staminali». E ricorda che è stata proprio la Commissione dei 25 saggi, presieduta dal professor Renato Dulbecco, chiamata a fare chiarezza sull'argomento, a dirlo a chiare lettere. Morbo di Alzheimer, morbo di Parkinson, sclerosi laterale amiotrofica, lesioni traumatiche del midollo spinale, distrofia muscolare, tumori e leucemie. Un lungo elenco di patologie che la clonazione terapeutica potrebbe curare, tanto che sei mesi fa Stati Uniti e Gran Bretagna hanno dato il via alla ricerca e alla sperimentazione. «In Italia - dice - l'ostacolo più grande è il Vaticano, che si oppone all'utilizzo per fini scientifici degli embrioni soprannumerati, quelli cioè che non ven-

rano impiantati negli uteri delle donne che ne hanno chiesto la creazione e che sono conservati sotto zero in attesa della distruzione».

Dunque, se la legge non dovesse cambiare, se le regole dovessero restare quelle attuali, l'unica speranza resterebbe «il solito viaggio all'estero, dove le frontiere della medicina non sono ancorate a lunghe discussioni etiche che non tengono in alcun conto le atroci sofferenze di chi è affetto da malattie oggi incurabili».

La sua candidatura alle elezioni del 13 maggio è supportata dall'appoggio di numerosi scienziati e premi nobel che hanno risposto al suo appello ad un impegno nella lotta per la legalizzazione dell'uso delle cellule staminali. Venti premi nobel hanno aderito all'iniziativa, da Kenneth J. Arrow a Pierre Gilles De Gennes, da Herbert A. Hauptman a James J. Heckman, oltre a decine e decine di scienziati e ricercatori di tutto il mondo. «Ora - conclude - inizia la vera battaglia, quella che deve smuovere le coscienze e far trovare il coraggio di assumere posizioni chiare, non mosse da valutazioni puramente elettorali. Non si può far finta, come fanno i due poli, di litigare su una questione come questa, ma non decidersi per paura di perdere l'elettorato cattolico».

Sono i mattoni del corpo umano

Le cellule staminali sono i mattoni da cui partire per la costruzione di tutti i tessuti del corpo umano e nello zoo del corpo umano rappresentano una sorta di jolly, perché possono trasformarsi a formare qualunque tipo di tessuto. Se trattate in modo opportuno possono quindi divenire una cellula della pelle, o del tessuto muscolare, del sistema nervoso o di quello osseo. Da qui è facile capire perché se ne parla tanto: le potenzialità terapeutiche legate all'uso delle staminali sono infatti enormi. Potrebbero essere usate per riparare tessuti danneggiati senza il rischio del rigetto che si presenta con i normali trapianti. Ma un domani potrebbero anche curare l'Alzheimer, il Parkinson, e perfino le lesioni dovute a traumi della spina dorsale e ridare così la mobilità a persone invalide.

in breve...

ECOMAFIE

Rifiuti, la camorra pronta a fornire le discariche

Le mani delle mafie italiane controllano il 30% dello smaltimento dei rifiuti solidi e speciali. Tradotto in lire, un affare da 15mila miliardi annui, cui sommare altri 2.000 miliardi in danni per l'erario. Su un totale di 80 milioni di tonnellate annue di rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi mediamente prodotte in Italia, almeno 35 milioni sono sotto la diretta gestione, nel senso del controllo della raccolta, stoccaggio e riciclaggio, della malavita organizzata. Lo dice la relazione finale, approvata all'unanimità, della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. La camorra non più solo fautrice del «tutto in discarica» ma ora anche pronta a fornire, quasi «chiavi in mano», impianti diversi dalla discarica e dai terreni privati in cui stoccare rifiuti. Eesplicito riferimento è fatto all'emergenza rifiuti in Campania, regione dove secondo la Commissione non ci sarebbe «correlazione» tra le proteste popolari di questi giorni e l'attività della criminalità organizzata.

AGRIGENTO

Rubata la targa testamentaria sulla tomba di Pirandello

Spiacevole sorpresa, l'altro ieri, per i custodi della tomba di Pirandello voluta dallo stesso scrittore a trecento metri dalla villa del Caos, ad Agrigento. E' stata trafugata la targa di bronzo apposta sul masso dove sono tumulate le ceneri. Se ne sono accorti martedì mattina alcuni turisti e i guardiani che lo hanno comunicato ai responsabili della «Biblioteca - Museo Luigi Pirandello, ma solo ieri mattina Antonino Pernicaro, direttore del Museo, ha presentato denuncia ai carabinieri di Villasetta. L'ipotesi al momento più accreditata è che il furto sia opera di un turista a caccia di souvenir, o che si tratti di una bravata di balordi. Escluso il vandalismo, visto che la rimozione sarebbe stata compiuta con una certa cura, per evitare di danneggiare la targa. «Ho controllato personalmente - ha spiegato Pernicaro - ed è evidente che la targa è stata rimossa smontando le borchie che la fissavano alla roccia. Al suo posto è rimasto un buco e le tracce dell'ossidazione del bronzo. Una notizia spiacevole, possiamo solo sperare che venga ritrovata o restituita». Opera di Marino Mazzacurati, era stata apposta il 10 dicembre 1961, all'epoca della tumulazione delle ceneri di Pirandello. Tra due maschere greche erano riportate le ultime volontà del drammaturgo, con le quali disponeva che l'urna contenente le sue ceneri venisse conservata nel masso che si trova a circa 300 metri di distanza dalla villa del Caos.

SANITÀ

Si ai trapianti di fegato da donatore vivente

Si per un anno ai trapianti di fegato da donatore vivente. Questo il responso del Consiglio superiore della Sanità. L'autorizzazione sarà in vigore dal 2 aprile. Autorizzate al trapianto di fegato da donatore vivente le 16 equipe (altre due dovrebbero perfezionare la domanda entro breve tempo) attualmente già autorizzate al trapianto di fegato da cadavere. Contemporaneamente vengono definiti un percorso di garanzia per il donatore e di qualità per la valutazione del centro. Il prelievo di fegato da un donatore vivente viene effettuato per il beneficio terapeutico del paziente su esplicita, motivata e libera richiesta del donatore e del ricevente, dopo una corretta e completa informazione che deve contemplare i rischi per il donatore, le alternative per la terapia del paziente (trapianto di fegato o di emifegato da cadavere) e l'indicazione dei prevedibili tempi di attesa.

ESPERIMENTO A MESSINA

Mucca pazza? Diventerà plastica per l'edilizia

La mucca pazza? La riduco in plastica. Una sperimentazione condotta all'istituto di chimica organica dell'università di Messina ha consentito di ottenere dalle carcasse di animali abbattuti in seguito al contagio da Bse un biopolimero plastico, il poliano espanso, che presenta notevoli caratteristiche come isolante termico e acustico per l'edilizia. Ideato da un ingegnere della Ecoenergy di Trapani e applicato concretamente dai professori Giacomo Dugo e Rosario Lo Curto, il metodo consiste nel sottoporre la carne, preventivamente triturata, ad un attacco ossidativo tramite un reagente addizionato ad un composto chimico, già protetto da un brevetto.

Il Questore di Milano: «Un delitto infame» e il procuratore della Repubblica D'Ambrosio chiede più controlli nella città

Ferita nello scippo muore dopo sei giorni di coma

Bruno Cavagnola

MILANO È morta dopo sei giorni di coma Lucia Preti, la donna di 61 anni che la sera del 22 marzo era rimasta ferita alla testa nel tentativo di resistere allo scippo della sua borsetta. Due giovani su uno scooter grigio l'avevano trascinata per alcuni metri, poi se ne erano fuggiti senza riuscire a rubare la borsetta; lei era rimasta sul selciato, con una ferita alla nuca provocata dal violento impatto contro il marciapiede. Subito ricoverata in ospedale, le sue condizioni erano risultate molto critiche. Non si è più ripresa dallo stato di coma e ieri mattina alle 11.55 è deceduta.

Una morte provocata da un delitto «infame», come l'ha definito il questore di Milano, Vincenzo Boncoraglio, che in un primo momento ha confessato di aver pensato di sospendere in segno di lutto la festa della polizia in programma sabato prossimo: «Ma ora credo - ha aggiunto il questore - che il modo migliore di renderle omaggio sia proprio quello di ricordarla, insieme ai nostri caduti».

La tragica conclusione di questo scippo ha riaperto la discussione sulla questione sicurezza a Milano. Proprio ieri un'indagine sulla qualità della vita a Milano ha rivelato che la sicurezza rimane il problema che più di ogni altro preoccupa i milanesi. E ciò nonostante che

l'anno scorso si sia registrato in città l'indice più basso di delittuosità degli ultimi quattordici anni, con un calo del 28,84% rispetto al 1999. In realtà a un calo degli omicidi, dei furti e delle rapine è corrisposto un aumento di quei tipi di reato, come gli scippi, che interessano di più i cittadini comuni. Solo nella giornata di martedì, ad esempio, si sono registrati in città 9 scippi e 75 borseggi.

Il procuratore della Repubblica Gerardo D'Ambrosio, commentando la morte di Lucia Preti, ha sollecitato più controlli nelle zone a rischio della città. «Quello che si può fare - ha spiegato D'Ambrosio - è individuare le zone a rischio e fare un lavoro di prevenzione e control-

lo sul territorio molto più efficace di quello che viene fatto attualmente». La Procura della Repubblica ha già da tempo istituito un apposito dipartimento contro alla lotta alla criminalità che, con l'aiuto di carabinieri, polizia e guardia di finanza, ha creato dei centri di osservazione e raccolta dati finalizzati a scoprire gli autori di questi piccoli reati, che però generano un forte allarme sociale. Ma gli scippi - ha riconosciuto D'Ambrosio - sono difficili da scoprire: sono piccole rapine fatte in strada, che non lasciano traccia; se gli autori non vengono riconosciuti immediatamente e arrestati, è poi molto difficile individuarli.

Quello di Lucia Preti è il terzo

caso di scippo mortale degli ultimi tempi a Milano, dopo i due avvenuti nel 1999 ai danni di due donne di 77 e 55 anni. E in questo mese di marzo altre due donne anziane hanno riportato gravi fratture. Nell'ambito delle indagini per scoprire i due giovani responsabili della morte di Lucia Preti, nella sola giornata di martedì sono state controllate 323 persone, 119 delle quali erano a bordo di motorini. Ma, a detta degli investigatori, questa azione di pressione ha fatto «chiudere a riccio» l'ambiente degli scippatori. E, come sempre in presenza di un fatto grave, sono sparite dalla circolazione molte persone che gravitano negli ambienti della malavita.

Incidente di Aprilia, muore anche il bimbo

È morto ieri mattina all'ospedale Bambin Gesù di Roma il piccolo Matteo M., il bambino di tre anni rimasto coinvolto nel terribile incidente ad Aprilia, in provincia di Latina, dove l'auto su cui stava viaggiando insieme alla madre Laura Sabbatini - morta sul colpo - e il fratello Davide di 10 anni, si è scontrata con la Lancia Thema inseguita dai carabinieri e su cui stavano viaggiando due minorenni che avevano appena rubato l'auto. Restano invece stazionario le condizioni di Davide. La notte scorsa gli è stata asportata la milza. Nell'incidente il bambino ha riportato anche un trauma cranico e per questo motivo si attendono le prossime ore per sciogliere la prognosi. Fermati subito dopo l'incidente i due ragazzi sono stati trasferiti al centro di prima accoglienza di Roma e presto verranno ascoltati dal

magistrato. Dura reazione del procuratore capo di Latina, Antonio Gagliardi. «Ritengo che la legislazione sui minori, attesa anche la più precoce maturità che oggi raggiungono gli adolescenti - ha detto il procuratore -, è da considerarsi eccessivamente benevola ed è necessario rivederla. Basti pensare che anche per reati gravissimi è previsto l'istituto della messa in prova, con la conseguente possibile estinzione del reato». I ragazzi, chiusi nel centro di accoglienza e in attesa di essere interrogati, secondo il loro legale sono ancora sotto choc. «Sono scoppiati in lacrime di fronte ai genitori - ha raccontato l'avvocato Coronella - Sono ragazzi traumatizzati per quello che è successo, che vogliono chiedere perdono per un fatto così grave. Siamo di fronte a una bravata finita tragicamente».